



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

# L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale  
dei Catechisti del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata

Direzione  
Via delle Rosine, 14 - Torino (102)  
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione  
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie  
il direttore e gli scritti alla "Unione del  
SS. Crocifisso" canonicamente eletta in Torino  
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e  
i sacerdoti colla santità della vita debbono sempre  
"praedicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

*Dal Vaticano 18 Gennaio 1915*

*Benedictus P. X V*

SOMMARIO / La più grande scienza - L'Ubbidienza - Gli araldi della Croce - L'arte di educare: Principii Pedagogici del Tommaseo - Casa di Carità - Alla Madonna del Monte - La messa dei Poveri - Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori - Un angelo di più in Paradiso - Notizie dalle nostre Sezioni - Una benemerita Zelatrice.

# La nuova Sede della Scuola «**Arti e Mestieri**»

dei Fratelli delle Scuole Cristiane

Torino · Corso Trapani ang. Via Bardonecchia  
(tram 3 - 5 - 6 - 12 - 20)

La nuova sede della Scuola **Arti e Mestieri** mercè la febbrile attività dell'Impresa costruttrice è ormai completa nella sua parte strutturale e i fasci delle bandiere tricolori garriscono al vento sulle alte antenne.

La copertura della costruzione fu una festa per la Direzione della Scuola che vede in via di compimento la sede per tanti anni sospirata, perchè è duro il dovere limitare corsi e rifiutare alunni che desiderano frequentare la nostra scuola per l'eccellente istruzione professionale compenetrata dalla formazione religiosa; — fu festa per la Ditta costruttrice che superando difficoltà d'ogni genere che intralciarono o rallentarono il ritmo del lavoro poté mostrare la scrupolosa sua fedeltà ai patti contrattuali e in tre mesi portare al tetto una costruzione di mole imponente dando così affidamento che con l'attrezzatura e l'energia onde diede prova, nonostante il tempo ristrettissimo, porterà a compimento l'opera nel termine fissato; ma fu festa anche per i duecento e più operai, perchè quando si giunge alla sommità, quasi a premiare le fatiche e a stimolarli nel buon volere, ricevono, in quel giorno, doppia mercede.

Però, mentre il lavoro procede e le spese si fanno sempre più ingenti, cresce la fiducia nell'aiuto di Gesù Crocifisso che ispirò tale opera e la porterà a compimento, così che potremo esclamare « Bene fundata est... ».

## SECONDO ELENCO DELLE OFFERTE

N. N. per la nuova Scuola A. e M. per ottenere dal SS. Crocifisso una grazia da lungo tempo domandata L. 5000 — Sig.ra Raineri 20 — Diversi a mezzo Fr. Norberto 37 — Rinaldi Giovanni 17 — De Giorgis 25 — Diversi a mezzo Fr. Domenico 71 — Sig.a Musso 20 — Dott. Anglesio 10 — Sala Giacinto 10 — Sala Italo 10 — Pentenero Gaudenzio 10. — Rev.di PP. Certosini di Lucca 500 — Ghitta Tomaso 20 — Sig.a Sitia Teresa 15 — Sig. Calzolaro 27. — Sig.a Valinotti 50 — Deambrosi 25 — Luetto dott. Natale 30 — Sorelle V. Torino 20 — Adunanza di Luglio Zelatori e Ex Allievi 47,70.

(Segue)

N.B. — Accompagnare le offerte con la dicitura « Pro Scuola Arti e Mestieri ».



## L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del  
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

### La più grande scienza

Quando la vecchiaia si fa innanzi con i suoi giorni tristi, si vedono le cose, le persone e gli avvenimenti, e specialmente le verità religiose sotto una luce ben diversa che nei tempi lontani della giovinezza spensierata, della virilità intraprendente e tenace.

Si dice: Oh se avessi saputo!... Oh se altri anni mi fossero concessi! quale altra rotta prenderebbe la mia vita!

E' il grido straziante di tante anime che al tramonto s'avvedono di aver sbagliata strada... e che la via giusta era quella del S. Vangelo, della virtù, dell'apostolato.

Affinchè anche a noi giovani di oggi, non avvenga di ripetere più tardi un sì straziante lamento, consideriamo sovente *l'importanza e la necessità dell'insegnamento religioso*, che istruendo le anime, le mantiene sul retto sentiero.

L'insegnamento religioso è il primo e il più importante degli insegnamenti, per la vita presente, e specialmente per la vita futura.

La scienza religiosa è fatto capitale nella vita dell'uomo.

Nell'addio straziante ai suoi cari apostoli, nell'ora del supremo addio, Gesù disse quelle grandi parole: «Padre, la vita eterna si è che gli uomini conoscano te, solo vero Dio, e Gesù Cristo mandato da te». (S. Giov. XVII-3).

Quante considerazioni sbocciano da queste preziosissime programmatiche parole del Divino Maestro!

La religione è la scienza più utile e elevata. Essa ha per oggetto ciò che più degnamente può occupare la mente umana: Dio e le sue infinite perfezioni, Gesù e la sua Misericordia di Salvatore del genere umano, la Chiesa e i suoi santi insegnamenti, l'uomo coi suoi doveri e coi suoi diritti.

La religione è la scienza più necessaria. Infatti, creati tutti da Dio per conoscere le sue infinite perfezioni, per amarlo con tutte le potenze dell'anima

nostra, e per servirlo come figli, obbedendo alle sue leggi, bisogna anzitutto che conosciamo chi è quell'Essere dal quale tutti dobbiamo dipendere sempre. E' indispensabile conoscere quali siano i nostri doveri verso di Lui e i mezzi per compierli, e specialmente che fine ci sia assegnato sulla terra e quali mezzi conducano a raggiungerlo pienamente.



La religione è la scienza più feconda di bene, di quel bene che è oggetto del dovere e del quale ogni viatore dovrà rendere conto un giorno. Al tribunale del divin Giudice vogliamo recare l'anima oltre che immune da colpa, ricca del bene fatto al prossimo. Le opere di apostolato compiute nel limite del nostro possibile mediante il buon esempio, la preghiera e la parola, ci sono mezzo infallibile.

La parola nostra, sia essa rivestita della ricchezza dell'eloquenza e della cultura o suoni disadorna espressione di un'anima ardente di fede deve avere un'istruzione dev'essere usata per dire di Gesù a quanti possiamo, delle sue grandi verità, dei suoi divini esempi di carità, di umiltà, di mansuetudine.

Ma chi non vede che per parlare di queste grandi verità, bisogna anzitutto conoscerle e perciò studiarle con intelletto d'amore e per non poco tempo?

Per animarci a questo studio così necessario, ritorniamo sovente col pensiero al giorno del nostro ultimo addio a questa valle del pianto, allorchè alla luce di quelle ore estreme vedremo aver nella vita solo valore ciò che con la vita non muore, cioè la religione e l'istruzione che ad essa è guida sicura.

Fr. A.

---

## L'Ubbidienza

---

Compagni carissimi, oggi voglio considerare e voglio che consideriate con me un'altra virtù che dobbiamo ricopiare dal Divin Esemplare: l'ubbidienza; quella virtù cioè che inclina a sottomettere pienamente e di buon animo, la propria volontà a quella dei Superiori, o alle prescrizioni dei medesimi emanate.

Tutta la vita di Gesù Cristo fu un magnifico intreccio di atti di ubbidienza. Per riparare la gloria del suo Divin Padre, sfregiata dalla ribellione de' progenitori, china il capo davanti al volere paterno... Fattosi uomo conduce una vita nascosta e totalmente subordinata a due creature: Maria e Giuseppe, e obbedisce nelle più umili occupazioni per trent'anni continui, cioè nell'età vi-

rile, quando ciascun uomo sa comandarsi da sè... Nella vita apostolica inculca e pratica l'obbedienza alle autorità, fino a far trovare da Simone una moneta nella bocca di un pesce, per pagare i gabellieri dell'Imperatore. Infine è obbediente fino alla morte in croce; si assoggetta ai ludibrii, alle percosse, ai flagelli dei suoi carnefici.

Perchè noi non ci copriamo di rossore davanti a questo Divin Esemplare? Abbiamo noi dell'obbedienza, tutta la stima e tutto l'amore che si merita? Pensiamo che essa è madre e custode di ogni virtù; è la porta del cielo; è la strada breve che conduce alla felicità, la via facile per arrivare alla più sublime perfezione?

Se consideriamo a fondo questa virtù, vediamo come essa toglie ogni responsabilità alle nostre azioni. Infatti i superiori devono vigilare e rendere conto di quanto impongono per il bene delle anime.

E' l'obbedienza un mezzo infallibile, anzi l'unico, per conoscere bene in ogni evento il volere divino, perchè tutto è sicuro nell'obbedienza, tutto è sospetto fuori della medesima.

Essa fomenta la pace, il contento della coscienza, anzi rende chi obbedisce sempre vittorioso. Santifica e rende meritoria la più piccola delle nostre azioni, poichè unisce la nostra volontà a quella di Dio. Epperò, diceva San Filippo Neri, tutta l'obbedienza sta nel domare la superbia, essa fa praticare mille altre virtù, quali la pazienza, la mortificazione, l'umiltà, l'abnegazione.

Siamo adunque convinti che l'obbedienza oltre che esserci di somma utilità, ci è di obbligo essenziale, perchè senza questa virtù, nè preghiere, nè digiuni, nè qualsiasi altra opera buona, possono tornare gradite a Dio?

Pensiamo a tutto questo, e io vorrei, come appartenente all'Unione del SS. Crocifisso, che ciascuno di noi meditasse in particolare questa sublime virtù, per poterla poi praticare ed essere di ottimo esempio agli altri.

Infatti val più un esempio di obbedienza che un discorso tenuto da un ottimo oratore. E questo esemplare, come ho già detto, lo dobbiamo trovare in Gesù Cristo.

Cerchiamo adunque che questa virtù sia continuamente praticata da noi, e così ogni nostra azione sarà meritoria dinanzi a Dio, e potremo poi godere i frutti della nostra sottomissione nella vita eterna.

MARIO FRAIRIA  
Aspir. Catechista.

## Gli araldi della Croce

S'incorre, non di rado, nel nostro lavoro di diffusione della *Divozione a Gesù Crocifisso* in tristezze inesplicabili.

Ci pare che il nostro impegno nella grande opera, non essendo sempre coronato da ottimi risultati palpabili, visibilissimi, non sia degno di molti meriti presso il Signore.

Allontaniamo da noi queste apprensioni inconsulte; il SS. Crocifisso, per il cui trionfo spendiamo la vita, non bada al risultato, ma alla nostra buona volontà, alla fede che ci anima nel compimento del nostro lavoro.

Consideriamo sovente la nobile nostra sorte di privilegio.

Siamo scelti da Gesù Cristo, il Re dei Re, a compiere, nei confini delle nostre possibilità, incarichi di grande fiducia. E' privilegio straordinario per un suddito essere chiamato dal suo Re a soddisfare i suoi desideri, anche più infimi; quanto più dobbiamo noi stimarci fortunati di essere gli araldi del gran Re, i propagatori della sua bontà infinita, della sua misericordia senza limiti, dei meriti della sua Croce.

La grandezza di questa predilezione da parte del nostro Crocifisso Gesù, risalta im-

mensamente più, se riflettiamo che Egli ha scelto noi invece di tanti altri, e questo nonostante le nostre colpe, per le quali meriteremmo eterni castighi.

Chi sta al servizio dei grandi della terra, facilmente decade da un grado di gloria ad uno stato di abiezione e di abbandono umiliante anche per piccole e inevitabili disattenzioni; ma il nostro Divin Maestro, invece, perdona con la sua divina bontà le nostre deficienze, non poche volte colpevoli, e ci concede pure migliori grazie, affine di colmare la lacuna del nostro lavoro.

Facciamoci dunque animo, nella considerazione della benignità ineffabile del nostro buon Padre, il quale per ogni piccolo sacrificio durato nel nostro apostolato, ci colma di grazie, di cui solo in cielo potremo valutare il pregio.

Dobbiamo avere nella nostra vita avvenire, un sol pensiero dominante, un solo desiderio, un solo vanto: la diffusione della *Divozione alle cinque Piaghe di Gesù*.

Il giorno del nostro addio alla terra delle miserie, il ricordo del nostro lavoro ci darà la pace del giusto nel momento del distacco.



# L'ARTE di EDUCARE



## Principii Pedagogici

del Tommaseo

*« Libertà vo cercando,  
ch'è sì cara ».*

Un guerriero, narra una favola greca, cavalcava con una parrucca in capo. Comincia a tirare vento; e se ne parte via la parrucca. Tutti a ridere ». Così avviene agli uomini a cui la religione è stata appiccicata, lasciatemi dire, in forma di pratiche esteriori: tira il vento della tentazione; pare libertà fare tuttocciò che si vuole e la loro religione se ne va miseramente.

Condurre a Dio, *emancipando*, ossia liberando dalla schiavitù, dall'antinatura del peccato, e della passione indisciplinata; ossia facendo l'alunno capace di amministrare retamente da sé i proprii beni spirituali e materiali, è il compito dell'educatore, come la intende Niccolò Tommaseo, dalmata del secolo scorso, amico di Antonio Rosmini, esule dignitoso, pensatore cattolico e onestissimo: « *Educare vale a me emancipare* », egli diceva, e dava della emancipazione, ossia della libertà, un giusto pensiero: « La libertà è certamente cosa divina; ma appunto divina perchè da Dio. Ella ha i suoi limiti come la vita, e chi li eccede incontra la morte e la schiavitù ». (Lettere di N. Tommaseo, pubblicate per cura di C. Lanza, pag. 30).

Ora, il Tommaseo, sapeva che solo la religione radicata nel cuore può emancipare e

mantenere libero l'uomo, come sapeva che il primo dovere è amar Dio ottimo massimo; e quindi voleva, con rigor medioevale, tutta l'educazione, *tutti gli insegnamenti* improntati di religiosità.

Non posso qui passare in rassegna i suggerimenti originali del Tommaseo, ma voglio ancora notare questa sua norma, che con la suddetta (della primaria necessità della religione) è tra le prime per importanza: « *L'educazione comincia con la vita* ». (Su questo mi son già fermato nella rubrica del numero scorso).

Nei primi mesi del bimbo poi « *un bacio e una preghiera* » possono molto. Così pure la bontà della madre e della balia; l'allattamento materno (la madre ha il dovere di allattare personalmente il proprio nato); la disciplina che non concede ciò che non va concesso, anche a costo di strilli; e tutte le altre provvidenze fisiche che il dottore consiglia, come l'abolizione delle fascie a nastro, la chiarezza e la bontà dell'ambiente, la premurosa chiamata del dottore quando si manifestano i segni di infermità, ecc., ecc.

In conclusione, incominciare l'educazione con la vita e stimolare al bene la volontà mediante la Religione: ecco, nel pensiero del Tommaseo, i due principii dell'educazione, uno in ordine di tempo, l'altro in ordine logico. (1)

(1) Sul pensiero del Tommaseo ritorneremo altre volte; per ora basta così.

# Casa di Carità

Scuola Professionale  
Festiva e Serale  
Via Feletto, 6 - Torino

## PREMIAZIONE

L'ampio cortile della «Casa di Carità» il giorno 23 giugno s'era vestito a festa: bandiere e striscioni tricolori adornavano i muri e le balconate; stemmi e simboli religiosi e patriottici rendevano gaio il vasto salone all'aperto. La Direzione aveva provvisto anche ad installare gli altoparlanti.

Si deve proprio dire che ogni anno si nota un progresso nel lavoro e nell'entusiasmo.

Le guardie municipali sulla via e un gruppo di avanguardisti al cancello d'ingresso fanno servizio d'onore e mantengono l'ordine; un brulicare di persone di ogni ceto sociale le quali fanno ressa per trovare un posto... Trovar posto: questo diventa ben presto un problema difficile a risolversi... Ci si aggiusta alla meglio.

Notiamo in prima fila il rappresentante del Sig. Prefetto, Dott. Adolfo Berretta, il Segretario Federale Sig. Andreoli del Direttorio di Torino, il prof. Cimatti per il R. Istituto Industriale, l'Ing. Capaldo per il R. Ist. Plana, il conte Buffa di Perrero; il rappresentante del Podestà Comm. Leonardo Monti, il gen. Parenzo, i rappresentanti il Comitato Industriale, il Conte Alessandro Arborio Mella, un'eletta rappresentanza dei Fratelli delle Scuole Cristiane dell'Istituto «La Salle», e della Scuola Arti e Mestieri, un Consigliere della Federazione Giovanile Cattolica, il Presidente generale dei Catechisti a cui fanno corona gli allievi e le loro famiglie.

La possiamo chiamare la Festa del Lavoro e dello Studio, perchè tutti sono presenti per applaudire alla buona volontà dei cari allievi per lo più giovani sui vent'anni, e molti più anziani e persino anche papà.

Il Catechista Segretario della Scuola legge la relazione decennale — stampata in elegante numero unico che fu regalato all'ingresso della Scuola — a cui fa seguito la lunga serie di premi e di premiati.

Enti pubblici, importanti aziende indu-

striali e commerciali, privati e benefattori hanno voluto concorrere con regali in danaro, con medaglie, con oggetti vari e persino con tagli di vestiti a rendere *pratico* e *utile* ad un tempo il loro plauso cordiale e simpaticissimo.

I giovani dalle fronti serene e dal braccio energicamente proteso nel saluto romano, si presentano a ricevere il premio ambito e ringraziavano commossi le Autorità intervenute alla festa.

Negli intervalli la banda della «Lancia» rallegra il pubblico con il suono di inni patriottici e di briose marce.

Volle far sentire la sua alta parola di plauso e di ringraziamento, l'illustre rappresentante del Podestà comm. Monti, che chiuse il suo dire coll'inviare un fraterno saluto ai giovani allievi che erano già partiti per l'Africa Orientale e incitando nel nome del Duce al più alto senso del dovere i presenti che saranno presto chiamati a far grande l'Italia.

Il catechista direttore della Scuola, chiude la riuscitissima giornata ringraziando Autorità, Pubblico e Allievi per il concorso dato alla solenne cerimonia.

La «Casa di Carità» ha così scritto una nuova pagina di bene, di quel bene di cui sono artefici santi ignoti benefattori, che danno, danno sempre e generosamente per la scuola che ha per motto e fiamma d'azione «la Carità di Gesù Crocifisso».

## ADESIONI CONSOLANTI

*Le chiedo scusa se non sono venuta alla adunanza del 27 corrente mi sentivo poco bene, e sento la stanchezza del termine dell'anno scolastico che s'avvicina.*

*Leggo alla sera come lettura spirituale sul bollettino del SS. Crocifisso i dolci colloqui di Gesù con Fra Leopoldo e ne rimango edificata ed infervorata.*

*Accludo a questa mia L. 10 a favore della Casa di Carità.* Maestra B. T., Zelatrice

*Angelo Albesiano unisce alla presente Lire 500 pro Casa di Carità, Scuola Festiva e Serale. Augura che la suddetta seguiti a prosperare come fece sin dall'inizio e porge rispettosi ossequi.*

Torino, 24 - 5 - 1935.

## Alla Madonnina del Monte

Ciocche di capelvenere  
si snodano dagli angoli  
verdi della boscaiglia,  
fino alla nicchia; un fil d'acqua sorgiva  
sprilla limpida al sole.  
Dalla fitta ramaglia,  
la cara Madonnina  
veglia la solitudine.  
Quando le boscaiole,  
passano ogni mattina,  
accendono la lampada votiva  
che alimenta la Fede  
della povera gente,  
sparsa per la montagna,  
all'umile Regina.

Fr. NORBERTO delle S. C.

### «La Messa dei Poveri»

Riportiamo due lettere della «Pasqua»  
p. p. dell'Opera della «Messa dei poveri»;  
esse diranno il bene che i nostri catechisti  
anziani compiono a tanti derelitti!

Torino 21 Aprile 1935 XIII.

Egregio Confratello,

*E' Pasqua, Pasqua di Risurrezione e di gioia! E come alla entrata di Gesù in Gerusalemme dal popolo si cantava: Osanna al figlio di Davide, noi poveri osiamo levare le nostre voci dicendo: Osanna ai Confratelli di San Vincenzo.*

«Benedictus qui venit in nomine Domini», e benedetti siate voi, che nel fulgido motto: *Charitas Christi urget nos, sapete sbarcarvi a sì eroiche opere di carità e abnegazione.*

«Il mio cuore sentiva amarezza; cercavo chi avesse pietà di me e non vi fu; chi mi consolasse e nol trovai; anzi mi si nutrì di fiele, mi si abbeverò di fiele, mi si abbeverò di aceto disse Gesù, e noi come Lui, sino a

ieri trovammo tutto ciò nel mondo, e l'animo nostro esulcerato era pronto alla ribellione, ma ora trovammo un'oasi di pace e d'amore fraterno.

*Benedetta la santa opera di redenzione e di pace verso tanti umili, tanti sfiduciati e reiatti e disperati; e che Dio (solo Lui può farlo) vi ricompensi in questa vita e nell'altra.*

*Le preghiere che umilmente eleviamo a Dio apportino a Voi le migliori soddisfazioni dell'apostolato di bene e d'amore. Buona Pasqua, parte dal nostro cuore! Buona Pasqua ripete l'eco del nostro animo!*

I vostri Poveri.

Resurrexit!

*Egli è risorto. Il Figliuol di Dio, quale inviato di Dio sulla terra per redimere l'intera umanità, Lui che tutto poteva, volle essere Uomo e soffrire tutte le ingiurie e i vituperi che a uomo si potevan infliggere, culminando colla crocifissione per maggiormente dimostrare il suo amore e il suo sacrificio a noi miseri mortali: è risorto.*

*Pasqua di risurrezione! Giorno festoso per tutti, e l'augurio che formulo di cuore a voi tutti, o fratelli, è che tale giorno sia foriero, con la pace dell'animo, anche di felicità materiale a sollievo del corpo martoriato.*

*Di questo ringraziamo le buone suore che con tanto spirito di abnegazione si adoprano per noi miseri, ma non dimentichiamo il nostro rev.do Can. Bertola che colla sua piana e persuasiva parola viene a inculcarci l'amore e la speranza nel Divin Redentore; e un grazie vada pure ai Confratelli di cui ben tutti conoscete, non il sacrificio, ma lo zelo che pongono nel cercare di lenire le nostre sofferenze e sopperire ai nostri materiali bisogni.*

*L'augurio migliore che possiamo fare a loro tutti sia che essi possano vedere che non invano si sacrificano per renderci migliori e farci fare unanimi la Santa Pasqua con purezza di coscienza; chiederemo a Dio la forza e la rassegnazione di portare la nostra croce su questa misera terra e di renderci degni di godere la pace eterna nel grembo di Lui, quando si compiacerà chiamarci a Sè. —Osanna, osanna e così sia.*

# Dagli scritti

## di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale di Torino

(Vietata ogni riproduzione)

(Continuazione v. num. precedente)

### Adorazione del 21 Settembre 1908 dopo la S. Comunione

Il mio dolcissimo Crocifisso Gesù disse ch'è porta un grande amore alle sue creature, e se al nostro poco giudizio, qualche volta ci par di vederlo un po' duro con noi, non è per altro perchè ci correggiamo e ci mettiamo sulla buona via, in cui prima eravamo e che abbiamo lasciata, lasciando Dio.

### Adorazione del 24 Settembre 1908 al SS. Crocifisso - Mattina

Gesù: *Vedi, quando ti comando, fa subito, perchè ho altre cose da farti segnare; se non le scrivi subito, tu non ti ricordi più, e io più non ripeto.*

### Adorazione al SS. Crocifisso

Gesù mi fece segnare che il primo agnelino sarò io, cioè il povero fra Leopoldo, ai piedi di Gesù Crocifisso, l'Agnello Augustissimo Immacolato, che, prostrato umilmente, implora misericordia sopra tutti gli uomini, avvicinandoli al suo Cuore Adorabile.

### 25 Settembre 1908

#### Adorazione al SS. Crocifisso Mattina - dopo la S. Comunione

Gesù al figlio: *Tu sei l'amore degli amori*  
Il figlio a Gesù: *E Tu il mio Paradiso.*  
Gesù: *Io non posso più stare un momento senza di te.*

Il figlio: *Dio mio, io pure quanto ti amo!*  
Gesù: *Ma non sai il bene che verrà tratto da questa cella benedetta?*

Il figlio: *Sono così meschino, buono a niente e tu Gesù mio, mi vuoi tanto bene.*

Gesù: *Stia zitto, figlio mio (e nel momento stesso m'inonda l'animo di una soavità d'amore al mio sposo celeste).*

Gesù: *In avvenire, mio caro figlio, sarà sempre così: amore per amore!...*

Gesù: *Dimmi qualcosa, mio Leopoldo, che mi consoli!*

Il figlio: *Mio buon Gesù, io ti ripeto sempre la stessa cosa: io vorrei perdermi non solo nel tuo cuore trafitto, ma in Te stesso, mio Cristo, Gesù Crocifisso, vero figlio di Dio vivo, che nessuno più mi trovi: solo il mio Gesù!*

Gesù: *Ti piace Leopoldo scrivere per il tuo Gesù?*

Dio mio, altro che piacermi! è un mestiere da angeli lo scrivere per il Signore!

— *Ho poi altre cose da farti segnare per il Papa e per tutti.*

Gesù: *Abbi pazienza, Leopoldo, quando hai tempo, vieni sempre vicino a me; io non voglio stare molto tempo solo!*

Il figlio: *Mio maestro, Umiltà Divina, sta certo, io non resisto! appena finiti i miei lavori materiali, corro subito!...*

### 25 Settembre 1908 - Ore 11 di sera Adorazione al SS. Crocifisso dopo l'Adorazione al SS. Sacramento

Gesù: *Hai dato uno sguardo a ciò che ti feci scrivere?*

— *Sì, mio Dio.*

— *Ti piace?*

— *O mio dolce Signore, potessi servirmene per imitare almeno in parte, ciò che m'hai fatto scrivere!*

— *Non solo in parte, devi praticare continuamente, e io ti darò la grazia di perseverare!*

— *Mio Dio, sono tanto malandato di salute: non so se resisterò alle fatiche!*

— *Non sai che il mio spirito è unito al tuo? figlio, se il tuo corpo avesse la capacità di vedere l'anima tua dopo la morte, inorridirebbe un pezzo di fango a nascon-*

26 Ottobre 1908

### Adorazione al mio Santo Crocifisso

dere un tesoro di bellezza, vera immagine di Dio! Leopoldo, io voglio sempre che mi accarezzi collo starmi vicino e con una giaculatoria: MEMENTO, per il tuo Gesù!...

Il figlio: Il mio cuore brucia continuamente, quando viene qualcuno; rispondo alle domande, ma la mia mente, il mio cuore si perde nell'infinito Dio...

Dio mio, Dio mio, che momenti di paradiso! Il mio Gesù mi dice, il mio Gesù mi ripete sempre: *Io ti amo immensamente.* — ma mio amore santissimo, dimmi come io posso fare per ricompensare un tanto Dio! Tu vedi, o mio Dio, che sono meno che nulla, sono un cencio; tutto ciò che io ho è dono di te, altissimo mio Dio...

Gesù mi disse: *In questo momento questa cella è piena di angeli che seguono la tua adorazione!*

*Guarda, figlio mio, che io sono alla tua presenza vivo come in cielo!*

Padre celeste, IDDIO, che nella tua misericordia hai volto lo sguardo divino a questo meschino, quale io mi sono, vedi, pur troppo, coll'occhio tuo divino, gli affronti che si vanno facendo continuamente al tuo figlio diletto, mio Gesù, di grazia, dà a me la forza d'adorarlo continuamente giorno e notte, vegliando, lavorando, affinché venga l'adorazione!

Il mio Gesù Crocifisso mi ringrazia perchè scrivo, io non rispondo a tanta umiltà: non sono capace; chiamo tutti gli angeli del Paradiso, i Cherubini, i serafini, creati perfettissimi, nobilissimi: sapranno ben loro rispondere a un tanto Creatore, Provvidenza di noi, poveri mortali.

Oh..! dono di Dio! l'amore mio per l'Altissimo Signore!...

Gesù: *Vedi, figlio mio, questi sono momenti Sacri e voglio dirti tutto quello che voglio; nessuno ci disturbi; presto è mezzanotte.*

Mio Gesù, per il tuo sangue sparso per noi poveri mortali, abbi pietà di tutti i moribondi che in questa notte devono morire!

— Sì, Leopoldo, è una grazia speciale, di cui le anime, che passano all'eternità, per le tue preghiere, da questa sera saranno favorite; e saranno le prime a venire a incontrarti nel tuo entrare nel Regno dei Cieli.

Ieri sera, assorto in Dio, credevo che fossero le 11 e mezza, mi venne voglia di bere una bicchiere d'acqua, prima che giungesse la mezzanotte, chè Santa Madre Chiesa proibisce di prendere qualsiasi cosa se ci si deve cibare la mattina del pane degli Angeli; intanto mi viene il desiderio, dopo di aver bevuto, d'accertarmi dell'ora. Ohimè! invece delle undici e mezza erano le dodici e mezza! io provai tanto disgusto, che avrei sofferto volentieri la sete, purchè avessi potuto ricevere il mio Paradiso, Gesù Sacramentato.

Disgustato, andavo rammaricandomi dell'accaduto, dicendo che avrei piuttosto perduto tutto il mondo, ma non la Santa Comunione. Lasciar di ricevere il mio Gesù, il mio tesoro, la mia dolce misericordia, il mio paradiso, il mio Dio, il mio tutto! Il mio Salvatore, Redentor nostro, venne in mio aiuto e sento dirmi:

— *Leopoldo, va pure a ricevermi nella santa Comunione: ti dò io il permesso!*

Stetti un momento sopra pensiero e, poi, pensavo ancor fra me: Temo d'abusare troppo della bontà di Dio! Passai il rimanente della notte col mio Crocifisso. All'Avemmaria, ore 5 e tre quarti, prima di scendere le scale, il mio Angelo Custode m'inviò alla cella del mio Padre Spirituale; gli raccontai l'accaduto e mi consigliò a fare la Santa Comunione. Ah, per me passai veramente, in quell'ora, momenti di paradiso; che solo un'anima innamorata della misericordia di Dio può comprendere il gaudio, il tesoro inestimabile che è il ricevere Gesù!

26 Settembre 1908

### Adorazione dopo la Santa Comunione

Il mio Gesù disse: *Vogli farti bello, innocente come un bambino di un anno!*

Il figlio: Ecco le meraviglie della Divina misericordia d'un Dio! da peccatori ci trasforma in angeli in carne.

Gesù al figlio: *Ora devi far risaltare ciò che io ti voglio coll'esempio e colla virtù: il tuo Gesù è sempre con te: tu sei Leopoldo, che devi aiutarmi a illuminare il mondo!*

Oh... mio Dio! mi prostro nella polvere quando parli così! Oh, mio Signore e mio Dio, non son degno d'uno sguardo! abbi sempre grande misericordia di me! Salvatore mio!

Gesù al figlio: *Voglio che il tuo cuore sia sempre unito al mio, conformandogli nell'operare.*

**26 Settembre 1908**

**Adorazione al Santo Crocifisso dopo aver adorato il SS. Sacramento ore 10 di sera.**

Gesù al figlio: *Per compenso che prima di recarti alla tua cella vieni sempre a fare l'adorazione nel Santuario, voglio che tu mi domandi qualche cosa per te.*

Il figlio: Mio Dio, bontà infinita, per me, molte cose ti chieggo: come già ti dissi, voglio che la tua bontà converta tutto il mondo a te, e poi, per me voglio te solo, lo sai anche tu! voglio te solo, io non voglio altro che il mio Gesù!

— *Taci, ch'io voglio farti uno dei begli angeli del Paradiso.*

**Adorazione del 27 Settembre 1908**

**Mattina ore 4,30, prima della Santa Comunione**

Gesù: *Quando puoi, vieni senz'indugio, perchè se tu non lo fai, sarebbe volere crocifiggermi un'altra volta!*

— Oh... Mio Dio! quanto amore il nostro Redentore porta alle sue creature: chi non ama Gesù, è indegno del nome di cristiano!

**Adorazione al Santo Crocifisso dopo la Santa Comunione.**

Gesù al figlio: *L'anima tua l'ho fatta bella come un angelo, il tuo studio, la tua fatica, anche in mezzo ai lavori materiali è di conservarti sempre come ora tu sei, perchè io non voglio più stare un momento senza di te.*

Oh, mio Dio! Aiutami tu a ben cooperare; da me solo non sono capace!

Gesù al figlio: *Stammi sempre vicino, mio Leopoldo; tu ami Me, Io, tuo Gesù, amo te.*

Di grazia Bontà infinita, prendi la mia volontà, fa tu di me quello che Tu vuoi; io ho sempre troppa paura di darti disgu-

sto. Lo sai che preferisco la morte, come già ti dissi antecedentemente, prima di dar disgusto al mio Dio, l'amor mio infinito, Santissimo, dolcissimo soavissimo! Prendi la mia volontà, o mio Crocifisso Gesù, almeno sarebbe in buone mani!

Il mio Gesù: *Lascia quei tali che s'affaccendano, e tu, quando sei libero, vieni, qui, stiamo insieme e ci diciamo tante belle cose.*

Il figlio: Dio immenso del Paradiso e della terra, Creatore Santissimo di tutte le cose, dammi di grazia di capire qualcosa in te, meraviglia degli angeli, dammi o sposo mio, amor di tutti i Santi, dammi la bella virtù dell'umiltà e con essa tutte le altre belle virtù.

Se Tu, bontà infinita, m'hai fatto tanto bella l'anima mia, dammi, Creator Santissimo, che, per la bellezza infusa in me, io corrisponda con immenso amore e prontezza ai cenni del mio Altissimo divin Redentore.

— *Il buon esempio sia specchio delle tue grazie.*

**Adorazione della sera**

Gesù al figlio: *Momenti preziosi sono quelli del tempo dell'adorazione e molto più preziosi ancora nelle condizioni in cui il tuo Gesù t'ha posto; ma tu non la conosci, e se io ti lasciassi vedere, non ti smoveresti più da me vicino. Tu, Leopoldo, sei più dolce che il miele; ama tu Me e io amo te.*

Il figlio: La misericordia del Signore non ha limiti, dolce Gesù, la tua bontà è infinita; per quante sante cose tu mi dica, io mi riconosco tanto meschino! una cosa sola intendo che per quanto Ti esaltiamo, è sempre poco; ci vorrebbe tutto il Paradiso e tutto il creato per cantare in tuo onore e gloria! Sì, o Signore, Tu solo, o mio Dio sei sempre in benedizione, Santissimo il tuo Nome eterna la tua gloria! Tu solo sei degno d'amore senza misura, perchè alimenti l'anima nostra di puri, santi affetti, che ci fanno pregustare le gioie celesti.

**28 Settembre 1908**

**Sera, ore 10, Adorazione del SS.**

Nell'adorazione al SS. Sacramento nessuno potrà immaginarsi quanto sia grande la misericordia di Dio, nè i colloqui divini di Gesù col suo povero servo fra Leopoldo.

Ma qual'è quell'anima che può concepire l'immensa carità e salvezza che Gesù spande da questo sacro Tabernacolo e ciò che mi disse? Sempre mi parlò con tanta bontà e grazia, che la terra, sebbene seminata di pene e di dolori, in quei momenti era per me trasformata in paradiso: sempre mi parlò della salvezza delle anime e della Santità.

### **Adorazione al SS. Crocifisso ore 11 di sera**

Gesù: *Tieni, caro, il tempo, perchè quando sarai quello ch'io voglio... non avrai più tempo; considera pure che io, senza lasciare il cielo, sempre sono con te molto famigliare...*

Gesù: *Perchè, Leopoldo, quando ti comando fai sempre un po' di difficoltà? cosa vuoi che ti faccia per darti più fede nello scrivere? segna subito il tuo Gesù mai mentisce!...*

Il figlio: Caro Gesù, io sono tanto contento che tu mi abbia dato l'innocenza: benedetta sia la tua misericordia per tutti i secoli dei secoli!

Gesù: *Sì, figlio mio, voglio che abbia tutto completo: ricordati che in avvenire la tua vita dev'essere tutta angelica, e, se per fragilità cadi in qualche piccolissimo difettuccio, ricorri subito a Me con atto di pentimento.*

— Dammi, o Signore che io passi la notte con Te, o mio Dio!

Gesù: *Sì, mio figlio, nè giorno nè notte ci lasciamo più.*

Nel fare l'adorazione al SS. Crocifisso il mio Gesù mi disse: *Ti piace, o Leopoldo, dopo d'aver fatto l'adorazione alle sacre mie Piaghe delle mani e dei piedi, farle con più trasporto al mio Cuore?*

— Sì, mio Dio!...

— *Il mio Cuore è il centro della mia divozione.*

Gesù: *Fra Me e te ci sarà sempre grande famigliarità nel conversare.*

### **Benedizione di Gesù Crocifisso**

*La Benedizione di Gesù Crocifisso scenda sul tuo capo e con essa la più grande misericordia di Dio e di Maria Santissima.*

**29 Settembre 1908**

### **Adorazione al SS. Crocifisso mattina, ore 4,30**

Gesù: *Ti ho dato, figlio mio, il grado così eminente di pensare sempre a Me. Quando fai l'adorazione il mio Spirito si trova tanto unito a te! e per questo ti cagiono tanto amore e carità.*

Gesù: *Ma non sai, Leopoldo, se tu non venissi con me, quando puoi, come già ti dissi, sarebbe crocifiggermi? tanto è immenso l'amore che ti porto!*

Il figlio: Le Sante Comunioni le faccio tutte per il mio Gesù; e Tu, mio Dio, spargi le grazie come meglio t'aggrada, ma non dimenticare le anime del Purgatorio. Se il mio Gesù è tutto per me e io voglio essere tutto di Gesù.

Gesù: *Non lasciare mai di venire la sera a salutarmi nel mio Santuario del Santissimo Sacramento.*

Il figlio: Come vuoi che io possa resistere a non venire, che mi hai incatenato il cuore colle tue grazie e carità?

Gesù: *L'anima tua esulta col mio Spirito di Santa allegrezza. Sia confermato questo Pane Divino e cibo tuo per tutto il tempo della tua vita!*

---

## **1° Elenco delle offerte per la causa di Beatificazione**

### **di Fra Leopoldo Maria Musso O. F. M.**

Sig.na Anna Ottino per grazia ricevuta p. intercessione di Fra Leopoldo L. 10 — Sig.na Giuseppina C. offre L. 20 per preghiere a Fr Leopoldo Lire 20 — Pie persone offrono L. 2 — Per grazia ricevuta per intercessione di Fr. Leopoldo I. A. V. L. 3.

N.B. — Specificare nella rimessa di offerte: «Pro causa di Fra Leopoldo».

## Un angelo di più in Paradiso

---

Egli è il giovanetto Paolo Barbero di Castelnuovo Don Bosco, convittore nel Collegio San Giuseppe di Torino.

Da due anni egli apparteneva all'Unione del SS. Crocifisso del Collegio ed era tra gli aspiranti.

All'inizio di questo anno scolastico (che sarebbe stato per lui il terzo anno dell'Unio-



ne), si suddivise la Sezione in Aspiranti Maggiori ed in Aspiranti Minori. Per età egli avrebbe dovuto trovarsi tra gli aspiranti maggiori, ma per la classe che frequentava doveva appartenere agli aspiranti minori.

Egli però bramava di trovarsi coi compagni dell'anno precedente i quali erano stati promossi alla Terza Istituto Inferiore, mentre egli era stato rimandato.

Al Fratello incaricato degli aspiranti maggiori egli diceva: « Mi permetta di stare co' miei compagni dell'anno passato che già conosco e che amo tanto ». Ma il Fratello gli rispondeva: « Senti, mio caro, tu sai che per appartenere all'Unione occorrono tre condizioni: essere buono, e tu lo sei; essere pio, e lo sei pure; essere studioso, e tu non lo sei; rassegnati dunque per quest'anno; se studierai di più, ti riaccetterò l'anno venturo.

Ma egli amava troppo l'Unione e piuttosto che abbandonarla, si rassegnò a rimanere cogli aspiranti minori.

Poveretto! Noi credevamo che egli fosse negligente, ed invece un tumore nel cervello gli impediva di attendere allo studio.

Gesù voleva purificare quest'anima eletta col dolore e coll'umiliazione.

Ed egli sopportò santamente e l'uno e l'altra: mentre i suoi Genitori si struggevano per il male che si aggravava di giorno in giorno, egli li animava a rassegnarsi al volere di Dio; mentre tutti lo riputavano svogliato, egli non si preoccupava di far conoscere la cagione della sua cattiva riuscita negli studi. Durante la non breve malattia egli ripeteva la giaculatoria a lui prediletta: « Viva Gesù nei nostri cuori! Sempre! » colla quale salutava ogni mattina Papà e Mamma.

La Suora che l'assisteva negli ultimi momenti, volendo sapere se era ancora in sè, bastava che dicesse: « Viva Gesù nei nostri cuori! » che egli tosto rispondeva con affetto: « Sempre! ».

E con questo soave saluto egli spirò per unirsi eternamente col suo Gesù che sempre eragli rimasto nel cuore.

---

### Il Crocifisso è l'unica nostra sapienza.

Un giorno S. Tomaso d'Aquino andò a visitare S. Bonaventura, e lo pregò che gli mostrasse la biblioteca che lo coadiuvava così potentemente a scrivere le sue pagine sublimi. S. Bonaventura allora con grande semplicità e profonda umiltà gli additò il SS. Crocifisso, e gli disse che dal Martire Divino aveva imparato quanto andava spargendo nei suoi libri.

Profonda risposta di un Santo ad un altro Santo!

---

#### *Catechisti, Zelatori!!*

*Impariamo anche noi ai piedi del SS. Crocifisso la scienza dei Santi.*

*Parliamo sempre più col Signore e sempre meno con gli uomini.*

*Le nostre parole col prossimo siano l'eco di quelle ascoltate da Gesù.*



## Notizie delle nostre sezioni

Viva è l'esultanza provata dalla Presidenza generale per l'abbondante messe di bene, che sotto l'emblema di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, si compie, con uno zelo e una generosità ammirevoli, nelle varie Unioni delle due Province religiose di Torino e di Roma.

Le relazioni inviate alla sede principale sono un inno di fede fervida, che sale all'Altissimo, un profumato sermo di opere di apostolato e un appello ad anime ardenti che già faticano nella vigna del Signore.

Il bell'ideale perseguito dall'Unione si estende sempre più e conquide i cuori. Nella Croce, anello primo di congiunzione tra la terra ed il cielo, simbolo d'amore e di sacrificio supremo, di obbedienza e di fede è posta la nostra salvezza.

E ad essa rivolgono il loro sguardo, il loro

affetto e la loro preghiera i giovani dell'Unione. Il loro cuore ardente dei sacri insegnamenti attinti nelle piaghe di Gesù, prova prepotente il bisogno di cooperare ad estinguere quella sete che ardeva più che le labbra di Lui, il suo vivo desiderio di attirare a sé le anime.

Ed ecco lo stuolo di questi giovani sventolare nel mondo il programma divino «ut cognoscant te». Armi del loro apostolato sono la propaganda, la preghiera, il sacrificio, il buon esempio, l'azione catechistica. Saranno essi gli araldi del Gran Re, perchè in tutti gli ambienti lo si conosca e lo si ami.

Altrettanti Tarcisi porteranno Cristo alle anime che vivono nell'oblio, tormentate dalle passioni, sconfortate dalle prove della vita. Loro divisa sarà: condurre tutti ai piedi di Gesù Crocifisso.

**Un gruppo di Aspiranti  
di S. Pelagia - Torino**

Vispi e buoni.



## Associazione S. Pelagia.

I soci Associati della Sezione di S. Pelagia hanno seguito con tutta l'anima il Regolamento dell'Unione dei Catechisti effettivi Associati, tanto per Ritiri quanto per l'apostolato Catechistico.

Essi hanno dai Catechisti Congregati il consiglio di pregare per le varie Sezioni lontane, essi che sono accanto alla Sede principale.

## Consacrazione degli Aspiranti Catechisti dell'Istituto « La Salle ».

Il 14 giugno, per gli aspiranti catechisti dell'Istituto La Salle di Torino fu un giorno indimenticabile. Essi hanno fatto la loro prima Consacrazione. Gesù Crocifisso e Maria SS. Immacolata sono ora attornati di altri bocciuoli di mistici gigli. Tutti compresi dell'atto solenne che compivano innanzi al Gesù Crocifisso, innanzi ai loro compagni e specialmente innanzi a Gesù solennemente esposto, hanno pronunciato alte le parole: «Io prendo ferma e irrevocabile risoluzione di fare ogni giorno nuovi sforzi per tendere alla perfezione cristiana.»

*L'Amore a Gesù Crocifisso* fa l'augurio che i novelli fiori eletti di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, alla scuola dei Fratelli, possano divenire altrettanti apostoli della gioventù.

## Sezione Catechisti - Grugliasco.

Dire in poche righe la vita apostolica di una Sezione Catechisti, durante l'intervallo di un anno scolastico, sarebbe voler contenere tutti i raggi del sole in uno specchio, sia pure di grandissime dimensioni.

Ci accontentiamo quindi di uno schema di relazione.

La Sezione Catechisti di Grugliasco numera alla fine del suo primo anno di vita spirituale 48 membri, di cui 28 Aspiranti Catechisti e 20 Piccoli Ascritti (Fanciulli Cattolici).

Ogni settimana si ebbe puntualmente l'adunanza fatta secondo il Regolamento degli Aspiranti. Recita della «Divozione alle cinque Piaghe di Gesù», lettura del verbale dell'adunanza precedente, accenno alle occorrenze trascorse e preparazione alle feste

spirituali della settimana entrante, brevi esortazioni sopra un soggetto di attualità.

Anche il ritiro mensile, questo mezzo così potente per trasformare le anime, fu sempre puntualmente seguito solo però di mezza giornata, come è stabilito per gli Aspiranti Catechisti.

Le adunanze ed i Ritiri hanno trasformato i piccoli volonterosi Soci della nostra Sezione Catechisti, e questo sia d'augurio di un maggior frutto per gli anni venienti e di una maggior diffusione della nostra cara «Divozione alle Cinque Piaghe di Gesù» scopo primo, come sovente ci ripetono i nostri cari Superiori, di ogni Sezione Catechisti.

## Istituto De La Salle - Roma.

*Carissimo Fr. Ispettore* - Con piacere le trasmetto la relazione di quanto si è fatto nella nostra scuola, dopo i caldi inviti di stabilire fra i nostri alunni l'Associazione di Gesù Crocifisso: Le due associazioni di Maria Immacolata e di Gesù Bambino, già esistenti, sono state incorporate a quella di Gesù Crocifisso come sezioni di detta Unione. La nostra Associazione comprende quindi circa 50 iscritti, i quali sono riuniti due volte alla settimana per la recita della preghiera alle Cinque Piaghe (questa pratica ha luogo anche ogni venerdì per tutti gli alunni) e per adatte istruzioni religiose.

Il 19 marzo, festa di S. Giuseppe, nella nostra cappella, bene addobbata, ebbe luogo una simpatica cerimonia: 15 congregati, dopo essere stati bene istruiti e preparati dal fratello Reginaldo, incaricato dell'Associazione, pronunciarono la formola di Consacrazione a Gesù Crocifisso a norma del Regolamento.

La suggestiva cerimonia fu preceduta dal S. Sacrificio della Messa, durante la quale i giovanetti si accostarono con grande divozione alla S. Comunione.

Il M. Re.do Parroco della vicina Chiesa di Santa Teresa, gentilmente invitato dal Car.mo Fr. Direttore, fu lieto di presiedere la funzione.

Dopo aver esposto il Santissimo Sacramento rivolse ai giovanetti calde parole per la circostanza, spronandoli a farsi propagatori di questa bella pratica, tra i compagni e tra le famiglie.

Infervorati così, i nostri giovanetti, con l'animo commosso, pronunziarono la formula di Consacrazione a Gesù Crocifisso con grande edificazione dei loro compagni e di alcune famiglie presenti.

La benedizione di Gesù Sacramentato venne a suggellare quel simpatico giorno, apportatore, sia per la nostra scuola come per i nostri giovanetti, d'innumerevoli benedizioni celesti.

Nel corso dell'anno sono state regolarmente tenute le adunanze e soprattutto nel periodo della Quaresima i giovanetti, con sentita pietà, hanno percorso le stazioni della « Via Crucis ». La pia pratica dell'Adorazione nella nostra scuola è chiusa dal canto:

Per quel Sangue che vermiglie  
Fe' del Golgota le vie  
Per gli scempi e l'agonie  
Che per noi soffristi un dì:  
Cuor d'immensa Carità  
Abbi ognor di noi pietà.

### Sezione Catechisti della Comunità di Tripoli.

Il Fr. Direttore Albertino, di passaggio da Torino, parlò con entusiasmo della Sezione Catechisti di Tripoli.

Tempo addietro a Tripoli prosperava già una fiorente Sezione Catechisti, una delle poche che risposero al primo appello della Sede principale dell'Unione Catechisti.

Ai nuovi soci, memori certo degli esempi degli antichi, *L'Amore a Gesù Crocifisso*, augura di espandere senza ostacoli l'amore alle Piaghe di Gesù tra quelli i quali si dicono di altra fede, e che forse sono meno lontani da noi di quello che a tutta prima si crederebbe.

### Istituto Tecnico Italiano - Corfù.

Corfù, 1 Giugno 1935.

L'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, della Scuola Italiana di Corfù, iniziata il giorno 25 gennaio di quest'an-

no, ha funzionato regolarmente fino al presente e questi primi mesi di organizzazione sono promessa di bene.

Le adunanze settimanali, escluse le festive e quelle del Consiglio, sommano, a tutt'oggi 31 maggio, a diciannove e la percentuale delle presenze è buona. Infatti quella degli aspiranti è del 92 per cento e dell'82 per cento quella degli iscritti che sono tuttora in attesa della consacrazione.

Nel mese di maggio a causa dell'orario unico le adunanze richiesero maggior sacrificio poichè i soci dovettero ogni volta recarsi appositamente a scuola nel pomeriggio ad ora scomoda, ma dimostrarono buona volontà e certamente continueranno la frequenza e quell'affiatamento cristiano proprio dei seguaci di Gesù Crocifisso, anche durante le vacanze estive.

Fin dalla prima adunanza, tutti dimostrarono impegno nell'osservanza del regolamento.

Le feste, la partecipazione del quaresimale in duomo, l'acquisto del Santo Giubileo, le belle funzioni della Settimana Santa, furono altrettante tappe che servirono di sprone per prepararsi degnamente al gran giorno della Consacrazione. Con quale serietà si sia fatto quest'atto sacro lo dicono i preparativi.

Alla vigilia di S. Giov. B. de La Salle, nostro caro Padre, vi furono le confessioni, il mattino seguente S. Messa e SS. Comunioni e alla sera solenne funzione con l'intervento di S. E. R.ma Mons. Brindisi, Arcivescovo di Corfù. Esposto il SS. Sacramento al canto di un mottetto, furono eseguiti il « Quem Sion » ed il « Veni Creator »; indi 19 giovani di età variatissima, ma tutti pieni di slancio, fecero la Consacrazione degli Aspiranti, ricevettero da S. Ecc. R.ma la imposizione del Crocifisso e di una medaglia della SS. Vergine e si cantò solennemente il Te Deum.

Impartita la santissima benedizione, il vegliardo prelado rivolse la sua paterna parola ai soci congratulandosi con loro per la divozione a Gesù Crocifisso e spronandoli a



**La fiorentine Sezione  
di Corfù**

Sempre più  
e sempre meglio.

perseguire con costanza gli scopi nobili dell'Unione.

La religiosa funzione fece su tutti i presenti commovente impressione e più di uno di coloro che non sono ancora ammessi a tale atto sacro, pianse per non aver potuto fare la consacrazione. Speriamo che presto anche queste ed altre care anime possano far parte di questa schiera eletta di Gesù Crocifisso Re dei cuori buoni, puri, grandi.

**Guayaquil.**

7 Giugno 1935.

*Carissimo Fr. Ispettore.* — Anch'io dal lontano Equatore voglio inviare una breve relazione dei nostri lavori catechistici, e tentando di scrivere in italiano (e le darò una mezzo di riso ai lettore) per assimilarli vie più alla rivista comunicando ciò che passa in questo mondo americano.

Il nostro centro d'azione catechistico è la Città di Babahoyo; (Provincia de los Rios - Ecuador) qui abbiamo 500 ragazzi che assistono puntualmente ai nostri catechismi; ci aiutano nell'insegnanza alcuni catechisti la cui fotografia e nomi inviai nella mia ultima lettera.

Questi piccoli apostoli, di quando in quando escono nei villaggi vicini; ed allora spiegano tutto il loro zelo per insegnare i rudimenti della nostra sacra religione a quei

bambini che mai hanno udito parlare di Dio e di religione per la mancanza di sacerdoti e perciò i catechisti hanno molto da lavorare e patire per le privazioni e sacrifici che debbono sopportare in quelle lontane e tristi parrocchie; ma questo non li fa spaventare, tutt'altro, dicono che vogliono patire qualche cosa per Gesù, per la salvezza delle anime; soprattutto ci rinforza l'esempio del nostro carissimo e zelante R.do Padre Mancos Benetazzo, religioso Giuseppino, che è l'anima di tutto questo apostolato.

Noi tutti vi ringraziamo del bollettino che ci avete mandato ed speriamo che non sia l'ultimo.

Supplichiamo i nostri fraterni saluti a tutti i zelanti catechisti dell'Associazione.

D.mo in Gesù

ELIECER N. FIALLOS

**MOVIMENTO POPOLAZIONE**

MESE DI MAGGIO 1935			
	Capol.	Resto Prov.	Totale
Nati	676	614	1290
Morti	612	539	1151
Aumento popol.	64	75	139
MESE DI GIUGNO 1935			
	Capol.	Resto Prov.	Totale
Nati	733	602	1335
Morti	631	533	1164
Aumento popol.	102	69	171

## **UNA BENEMERITA ZELATRICE**

La « Gazzetta del Popolo » di Torino, del giorno 3 luglio, pubblicava:

« Ieri, alle 9,30, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, decedeva la signora

**ANGELA SERAFINA MOTETTI**  
ved. **GAJOTTINO**

Partecipano la perdita: il padre Giovanni, fratelli, sorelle, i parenti tutti, la Piccola Casa della Divina Provvidenza e le altre Opere beneficiate invocando preghiere. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr., alle ore 10,30, partendo da Via Silvio Pellico n. 9. Per volontà dell'Estinta i parenti sono dispensati dal lutto; non fiori, ma beneficenza alla Casa di Carità di Via Féletto ».

Mentre citiamo all'ammirazione dei nostri Lettori il generoso e cristiano ricordo della nostra zelatrice, la commemoriamo piamente.

Era stata fra le prime poche che si radunavano nella nostra sede nel nome e per la gloria di Gesù Crocifisso, ed aveva portato in tutte le sedute la sua intelligente e pratica attività.

Nelle varie iniziative prese dalla Direzione per sostenere la « Casa di Carità » si fece paladina convinta delle stesse e del suo affetto per l'opera di Gesù Crocifisso fanno anche fede le sue ultime volontà.

Ma tutto ciò era in Lei animato da un profondo senso cristiano della vita, ch'Essa considerava come una missione di bene, non solo, ma da una costante preparazione alla morte ch'Essa meditava nei sunti delle prediche del R. Padre Oldrà compilati dopo che ebbe frequentate le vantaggiose riunioni della Compagnia della Buona Morte ai Ss. Martiri.

Si può dire che anche il sepolcro la trovò preparata, perchè sovente si portava a quella che doveva essere la propria tomba, e che già raccoglieva le spoglie del consorte, per meditarvi la fugacità della vita e la vanità del mondo.

Aveva da vari mesi superate due gravi operazioni, ch'Essa riteneva come le messaggere della morte e quindi gli ultimi dolori non la trovarono impreparata; furono anzi per lei talenti preziosi per non più far anticamera al Paradiso.

« Non potrò più andare a Lourdes — ripeteva con voce accorata — perchè non mi sentirei più di sostenere le fatiche di infermiera dei poveri ammalati. Quante gioie ho provato con essi!... ».

Era questo l'unico suo rammarico.

La vita buona l'aveva attrezzata alla buona morte e i Catechisti del SS. Crocifisso e gli allievi della « Casa di Carità » Le invocano la pace dei giusti.

Non volle luti e la sua chiesa parrocchiale, madre pietosa, accolse le spoglie mortali, quando ancora parata a festa di rosso e di verde, celebrava l'ottava della festa patronale dei Ss. Pietro e Paolo.

Sentimentalismo forse? Crediamo di no e speriamo che l'anima sua generosa e bella sia già a godere del premio che in vita s'era preparato.

Il nostro cristiano suffragio è però sempre doveroso e noi lo ricordiamo a tutti i membri della nostra famiglia spirituale, piccoli e grandi.

## **Amore generoso**

*La signora Mandrile Giovanna offre Lire 10 per grazia ricevuta per intercessione di Fra Leopoldo.*

*Offro L. 15 per ottenere l'intercessione di Fra Leopoldo per la conversione di un parente, ricordando che Fra Leopoldo in vita con le sue preghiere, ottenne delle conversioni straordinarie.*

Ferraris Angela.

*Spett. Direzione Casa di Carità. — Invio con la presente la mia modesta offerta di lire 100 a favore di cotesta nobile ed educativa istituzione. Con i più distinti ossequi.*

Lucia Quando, Bricherasio.

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Tip. G. Montrucchio, Via S. Secondo 27 bis - Torino.

Teol. Giovanni Imberti, revisore ecclesiastico

**PRO « CASA DI CARITÀ »**

# **TOMBOLA**

con **LIRE TREMILA** di Premio

- 1 - Cinquina di **Lire Mille** conferita a quella cartella che avrà segnati 5 numeri in una fila nella minore quantità dei primi 15 numeri estratti.
- 2 - Tombola di **Lire Duemila** conferita a quella cartella che avrà segnati tutti i 10 numeri nella minore quantità dei 45 numeri estratti.

**T** UTTI I BIGLIETTI CONCORRONO AI PREMI.

**O** GNI BIGLIETTO COSTA SOLO LIRE DUE.

**M** A CHI NON RISIGA NON ROSIGA....

**B** ASTA ACQUISTARE UN SOLO BIGLIETTO... IL VINCENTE

**O** VINCERE O... BENEFICARE LA CASA DI CARITA'.

**L** 'ESTRAZIONE AL 3 NOVEMBRE 1935 XIV.

**A** NCHE CHI NON VINCE GUADAGNA... PER IL CIELO.

Inviare le offerte con la dicitura « Pro Tombola »

*Conto corrente Postale N. 2/8395.*

